

PRESBYTERI n°8/2011

L'Europa ha bisogno di tutti e di un'anima

Se l'Europa riprovasse ad essere cristiana (Felice Scalia)

Se l'Europa provasse ad essere davvero cristiana il primo suo compito sarebbe quello di respingere una tentazione ricorrente: difendere tradizioni più che promuovere incontri, abboccando a proposte di chiusura ed a strumentalizzazioni identitarie, impugnando la croce come un kalashnikov... Se l'Europa stenta a tirare fuori frutti cristiani dalle sue 'radici cristiane', ciò vuol dire che è urgente iniziare un'opera di lenta educazione alla fede dei nostri ragazzi e delle nostre stesse comunità. Che siano comunità di gente dal 'cuore nuovo', che non maledice le novità della storia ma le ama. Comunità di 'compagni di cammino' verso la pienezza del Regno nel Pianeta, e dunque di gente che 'condivide il pane' col fratello. Comunità di 'con-fidenza', dove uomini diversi sono uniti dalla stessa fede nell'unico vero Signore che ci vuole vedere non creature atterrite dalla paura del vicino, ma fratelli che esultano l'uno per l'esistenza dell'altro. Comunità dove ogni libero figlio di Dio, seguace del «Verbo fatto carne», ha ritrovato il gusto della partecipazione al destino politico del suo popolo e di ogni uomo, e dunque è capace di indignazione per ogni accaparramento della vita, delle risorse della terra, della devastazione del creato. Comunità come sentinelle che vegliano su questo ineffabile dono che è la vita, soffio di Dio, e la difendono da ogni ricorrente usurpatore.

Il sogno di un'Europa (Raniero La Valle)

L'Europa ha origini ben anteriori al Cristianesimo. Cristo però abbraccia tutta la storia, anche quella a lui precedente. Parità quindi di tutti i popoli in vista di Cristo. Due linee hanno caratterizzato fin dall'inizio il Cristianesimo: quella universalistica di Paolo e quella giudaizzante fortemente identitaria e tendenzialmente esclusiva. Questa seconda ha prevalso in Europa innestandosi sulla "civitas romana". L'Europa quindi non è così universalistica come si usa dire. Da qui anche le difficoltà e i ritardi nel rispondere alle istanze della globalizzazione. Visioni ecclesiali universalistiche però sono il Concilio Vaticano II; l'esortazione apostolica postsinodale di Papa Wojtyła del 2003 e le assemblee ecumeniche, prima fra tutte quelle di Basilea del 1989. Importanti e di attualità sia per la denuncia di omissioni e tradimenti, sia per la carica di speranza che le caratterizzano.

Cercare ed entrare nel regno dei cieli (Antonio Pitta)

Le parabole del Regno non sono favole con la morale finale né detti sapienziali; bensì narrazioni tratte dalla vita quotidiana e destinate ad incidere sul quotidiano e sulla storia. Parlando di radici cristiane dell'Europa risulta produttivo e discriminante il confronto con queste parabole, sia per il giudizio sulla realtà geopolitica, sia per l'atteggiamento che deve assumere la Chiesa. Si può quindi leggere il presente con l'ottica delle parabole: da quelle della seminazione al terreno più o meno adatto; dalla presenza di elementi contrastanti (zizzania) con i quali convivere, alla vigna e chi vi lavora. Fino al banchetto e i destinatari del Regno con la scelta preferenziale dei poveri. I cristiani sono chiamati ad essere testimoni audaci del Regno fino all'effusione del sangue.

Un cammino di comunità: dalle radici cristiane... (Giovanni Giudici)

Al di là delle pur interessanti discussioni sulle radici cristiane dell'Europa., importante oggi è l'apporto che i cristiani possono dare alla sua unità. Discernimento critico certo, ma che coglie anche i segni di speranza. Anche Gesù visse incontrando e dialogando con culture diverse. Da Nazareth a Cafarnao, dalla Giudea a Samaria fino a Tiro e Sidone. Sempre in nome dell'uomo autentico e ispirato dalla misericordia. Preoccuparsi quindi per ciò che ostacola l'unità: la dimensione solo economicistica, la mancanza di una politica unitaria, l'insorgere di nazionalismi e particolarismi e la chiusura che respinge i profughi e i migranti. Segni positivi: l'ascolto condiviso con gli altri della Parola di Dio, le stesse discussioni della posizione da prendere davanti alle scoperte scientifiche e la ricerca del senso della vita. Ma importante è pure la conoscenza sia degli Organismi ecclesiali a raggio europeo come pure delle Istituzioni civili nelle quali inserirsi con partecipazione cosciente.